

COLASANTI

CASA D'ASTE ROMA

FINE ART,
MARMI ROMANI
DIPINTI ANTICHI E
DEL XIX SECOLO

ROMA 15 APRILE 2026









COLASANTI
CASA D'ASTE ROMA



COLASANTI

CASA D'ASTE ROMA

FINE ART, MARMI ROMANI, DIPINTI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

PARTE II

Lotti dal n. 184 al n. 508

ROMA 15 - 16 APRILE 2026

Via Aurelia 1249

PRIMA TORNATA

Mercoledì 15 Aprile 2026

ore 15:00

lotti 1 - 183

PARTE I

SECONDA TORNATA

Giovedì 16 Aprile 2026

ore 10:30

lotti 184 - 342

PARTE II

TERZA TORNATA

Giovedì 16 Aprile 2026

ore 15:00

lotti 343 - 508

AVVERTENZE

La partecipazione all'asta implica l'integrale ed incondizionata accettazione delle condizioni di vendita riportate sul nostro sito web. Chiunque intenda partecipare alle nostre aste è pregato di leggere con attenzione le condizioni di vendita.

La condizione dei lotti non è inclusa in alcuna descrizione e la Colasanti Casa D'Aste fornisce su richiesta i condition reports di ciascun lotto per il quale si desidera effettuare un'offerta.

CONDITION REPORTS

condition@colasantiaste.com

INFORMAZIONI

tel. +39 06 6618 3260 fax +39 06 6618 3656

info@colasantiaste.com

Per le condizioni di vendita consultare il sito web

www.colasantiaste.com





PRIMA TORNATA

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026

ORE 15:00

LOTTI 1-183



1
CALAMAIO IN MARMO GIALLO ANTICO
Italia, XIX - XX Sec.
modello del sarcofago di Lucio Cornelio Scipione,
poggiante su base rettangolare, lievi usure
7,5x16x5 cm.

€ 300/500

2
BUGIA IN MARMO GIALLO ANTICO
Italia, XIX - XX Sec.
forma circolare con manico a voluta,
lievi usure 6,5x14x7,5 cm.

€ 400/600



3
ALZATA IN MARMO GIALLO ANTICO
Italia, XIX - XX Sec.
vasca ovale con profilo mosso e rosetta centrale
al centro, poggiante su base squadrata in marmi
diversi
16,5x18,5x12,5 cm.

€ 800/1.200

4

CALAMAIO IN MARMO GIALLO ANTICO

Italia, XIX - XX Sec.

a forma di vasca romana poggiante su piedini ferini, parte superiore a tre vaschette con coperchi ferini, parte superiore a tre vaschette con coperchi decorati, poggiante su base rettangolare in marmo nero, usure e piccola mancanza
18x31x9 cm.

€ 1.500/2.000



5

MODELLO DI VASCA ROMANA

Italia, XIX - XX Sec.

poggiante su piedini ferini, decorata con teste leonine, poggiante su base rettangolare, lievi usure e mancanze
10,5x27,5x14 cm.

€ 1.000/1.500





7
GRUPPO IN MARMO GIALLO
ANTICO
Italia, XIX - XX Sec.
raffigurante rovina di tempio
classico a tre colonne scanalate
con capitelli corinzi, poggiante su
base rettangolare in marmo rosso
Levanto, usure
e lievi mancanze
56x29x12,5 cm.

€ 2.000/3.000

8

OBELISCO IN MARMO BRECCIA DI SKIROS

Italia, XX Sec.

poggiante su quattro sfingi in bronzo dorato, su base a plinto squadrata e gradinata in marmo bianco statuario e verde antico

84,5x13x13 cm.

€ 1.500/2.000



9
COPPIA DI OBELISCHI
IN MARMO GRANITO DI
ASSUAN
Italia, XX Sec.
91x15,5x15,5 cm.

€ 1.500/2.000



10
COPPIA DI OBELISCHI IN
MARMO E LEGNO EBANIZZATO
Italia, XX Sec.
decorati con commesse di marmi
colorati di varie forme e misure
80x12,5x12,5 cm.

€ 2.000/3.000





11

PIANO IN MARMI DIVERSI

Italia, XX Sec.

di forma rettangolare, lavorato nei modi cosmateschi, con decoro geometrico in porfido, serpentino, giallo antico, bianco di Carrara ed inserti di tessere in mosaico dorato
60x80 cm.

€ 2.000/3.000

12

SCULTURA IN MARMO BIANCO

Italia, XIX - XX Sec.

raffigurante un piede maschile con sandalo, difetti
14x34x13 cm.

€ 1.000/1.500



13

PIANO IN MARMI DIVERSI

Italia, XX Sec.

di forma circolare, lavorato con decoro geometrico
in rosso e giallo antico e granito ad erbetta
d. 81 cm.

€ 2.000/3.000





COLLEZIONE MARMI MARIANNA DIONIGI

Gli oggetti qui di seguito presentati fanno parte della collezione privata già conservata nella Villa Frediani Dionigi di Lanuvio, appartenuta a Marianna Dionigi, alcuni dei quali provengono probabilmente dal territorio circostante. Per alcuni di essi si può avanzare l'ipotesi che appartenessero all'arredo decorativo di una villa di età imperiale romana come il ritratto di Germanicus. La collezione è considerata un insieme di opere di eccezionale interesse storico-artistico ed è sottoposta al vincolo secondo il Codice dei Beni Culturali.

Non può essere venduta all'estero e non può essere divisa.

Marianna Candidi Dionigi

Roma, 3 febbraio 1756 – Civita Lavinia, 10 giugno 1826

Considerata l'archetipo della donna archeologa e collezionista, fin da giovanissima coltivò vari interessi: studiò musica, suonava arpa e clavicembalo, godeva dell'ammirazione e delle frequenti visite di Anfossi, Paisiello, Cimarosa, si dedicò allo studio delle lingue latina e greca e alla lettura dei classici, si avviò alla pittura di paesaggio, sotto la guida di Carlo Labruzzi. Imparò anche ottimamente le lingue inglese e francese. Prima dello scoppio rivoluzionario fu invitata alla corte francese per svolgere attività di istituttrice di una delle principesse reali, non accettò per non lasciare la famiglia.

A quindici anni aveva infatti sposato Domenico Dionigi, originario di una famiglia nobile di Ferrara da più generazioni trapiantata a Roma, il quale si occupava di diritto e di lettere.

Soprattutto dal periodo rivoluzionario in poi, il salotto di Marianna Dionigi al n. 310 di via del Corso a Roma, divenne uno dei punti d'incontro per gli intellettuali italiani e stranieri: tra gli altri lo frequentarono Vincenzo Monti, Giuseppe Poniatowsky, Giuseppe Valadier, Antonio Canova, Giacomo Leopardi e molti altri.

Dato il suo interesse per l'archeologia, fra gli ospiti più assidui era Ennio Quirino Visconti, che la volle presente all'apertura del sepolcro degli Scipioni nel 1780. In questa occasione manifestò la propria disapprovazione per la dispersione dei reperti archeologici, cercando di impedire il trasferimento al Museo Pio Clementino del sarcofago di Scipione Barbato, e ottenendo almeno che al suo posto fosse conservata una riproduzione.

Fu membra di numerose accademie, anzitutto di quella romana di San Luca, della Filarmonica, della Tiberina, dell'Arcadia, delle Accademie di Bologna, Perugia, Pisa, Pistoia, Livorno, Charleston (South Carolina).

Testimonianza del grande interesse per l'archeologia è la raccolta di incisioni pubblicata a Roma nell'anno 1809 e nuovamente riedita, nel 1812 con il titolo "Viaggio compiuto in alcune città del Lazio che diconsi fondate dal re Saturno"

Una veduta della Campagna romana e varie tempere su tela sono conservate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma

Fonte: Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani

€ 200.000/400.000



RITRATTO DI GERMANICO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco Pario

33x25x19 cm.

comprensivo di base 51x27x14 cm.

Il ritratto è probabilmente pertinente a una statua, come si poteva evincere dal taglio del collo, prima che fosse creata la base per sorreggere la scultura. La testa è leggermente volta alla sua destra, l'orecchio, su questo lato, è più sporgente e maggiormente evidenziato. Il retro, come era in uso, è lavorato in maniera più semplificata da ciò si deduce che la statua doveva essere originariamente collocata entro una nicchia o contro una parete. I tratti fisionomici del volto sono molto marcati e riconoscibili: la fronte, diritta presenta arcate sopracciliari ampie e ben delineate entro le quali sono riprodotti i grandi occhi leggermente affioranti. Il naso è forte e aquilino; la bocca è caratterizzata da labbra sottili e serrate, di cui il superiore prominente. Il mento sporgente e rotondo forma una sorta di fossetta al di sotto del labbro inferiore. Sono visibili, inoltre, le pieghe labio-nasali, che conferiscono al volto un'espressione particolarmente seria e pensosa. Il volto è caratterizzato da una notevole asimmetria e da un maggiore sviluppo della parte destra, probabilmente dovuti anche alla rotazione della testa in tale direzione. I capelli, lunghi sul retro, sono resi, a partire dalla sommità della testa, con rapidi colpi di scalpello, mentre ricadono sulla fronte in una frangia appena gonfia e vivacizzata da alcune aperture: una "a coda di rondine", sopra la metà sinistra e due, così dette a tenaglia, alle estremità. Il lungo collo, caratterizzato dal pomo d'Adamo, da una fossetta al centro del margine inferiore e da un muscolo evidenziato nel movimento di torsione verso destra, presenta una base irregolare dalla superficie lavorata a gradina per aderire meglio alla cavità predisposta per l'alloggiamento della testa. Per i particolari tipici della capigliatura, sopra descritti, ma anche per le caratteristiche fisionomiche e per l'atteggiamento, il ritratto si può attribuire a Germanico e, per maggiore precisione, rientrare nel così detto tipo Beziers, dall'esemplare eponimo oggi al museo Saint Raymond di Toulouse considerato il più significativo, al quale peraltro si accosta bene per la nitida precisione con cui sono resi i dettagli della frangia e le lunghe basette. Altri ritratti di Germanico sono esposti nei più importanti musei del mondo come il Louvre, il British Museum, il Museo Nazionale Romano. Il Getty Museum di Los Angeles ne ha acquisito un esemplare per 8.164.000 \$ da Christie's nel 2021.



“È opinione comune che Germanico possedesse tutte le più alte qualità nel corpo e nella mente, in una misura mai eguagliata da nessun’altro: un bell’aspetto, un valore ineguagliabile, una straordinaria abilità nell’oratoria e nella cultura greca e romana, una gentilezza senza pari e una capacità di conquistare la stima degli uomini e ispirare il loro affetto”.

Svetonio, “Vite dei Cesari”, vol. 3, 1

Germanico fu una delle figure più affascinanti del primo Impero Romano. Apparteneva alla prestigiosa dinastia giulio-claudia, fondata dal primo imperatore romano Augusto. Giovane, carismatico e popolare, possedeva tutte le qualità necessarie per la porpora imperiale. Abile comandante militare, combatté la rivolta illirica e guidò diverse campagne contro i Germani oltre il Reno. Fu proprio nelle foreste della Germania che Germanico vendicò la sconfitta di Teutoburgo, recuperando le aquile legionarie.

Nipote di Augusto e figlio adottivo dell’imperatore Tiberio suo potenziale erede, Germanico godette di una rapida carriera politica, ricoprendo le cariche di questore, console e governatore di diverse province. Mandato da Tiberio in Siria, forse per allontanarlo da Roma, venne accompagnato da Gneo Calpurnio Pisone, allora governatore e consigliere fidato dell’Imperatore, che però, in Asia, cercò di minare l’autorità di Germanico, lavorando attivamente contro di lui. La faida si fece così grave che Germanico ordinò il richiamo di Pisone a Roma. Nei giorni successivi, dopo aver partecipato al banchetto ad Antiochia, il 10 ottobre del 19 d.C., Germanico si ammalò e in circostanze misteriose morì. Aveva solo 34 anni. Non riuscì quindi a salire al trono, ma la sua eredità sopravvisse nel figlio minore, il futuro imperatore Caligola.

Germanico era molto più di un semplice militare. Era anche un appassionato di storia e letteratura. Durante il viaggio verso la Siria, dove avrebbe dovuto assumere l’alto comando, si recò con la famiglia in Grecia, dove visitò il sito di Azio, la vittoria che rese il suo prozio Ottaviano l’uomo più potente del mondo romano. Visitò anche la leggendaria città di Troia, la mitica dimora di Enea, antenato di Romolo e Remo e quindi progenitore del popolo romano. Viaggiando verso Oriente, il giovane generale seguì le orme del suo idolo Alessandro Magno. Visitò l’Egitto nel 19 d.C., Germanico e si recò in pellegrinaggio al luogo di sepoltura del leggendario conquistatore ad Alessandria. Amava particolarmente quella terra e la sua storia, e colse l’occasione per viaggiare lungo il Nilo e visitare gli antichi siti dell’Egitto faraonico.

Dopo la sua morte, lo stesso Gneo Calpurnio Pisone, prima di essere giudicato dal foro romano, si tolse la vita.



ERCOLE EPITRAPEZIO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco Pario

76x45x19 cm.

La scultura, non molto minore del vero, riproduce un'immagine di Ercole seduto su una roccia, sulla quale è distesa la pelle di leone, riconducibile per l'impianto della testa e del torso al prototipo attribuito a Lisippo. La tradizione letteraria, infatti assegna alla fase iniziale del regno di Alessandro l'esecuzione da parte di Lisippo di un Eracle seduto di piccole proporzioni, che il sovrano avrebbe portato con se per tutta la vita e che, successivamente, secondo Marziale sarebbe finita a Roma in proprietà di Novio Vindice.

Tuttavia, risulta difficile individuare in quale delle varianti ellenistiche e romane del tipo sia riflesso in maniera più aderente il modello lisippeo; forse l'esemplare più persuasivo è la statuetta in bronzo del Kunsthistorisches Museum di Vienna, nella quale l'eroe tiene la clava nella sinistra e la coppa nella destra sollevata, mentre volge il capo verso l'alto. Le forze sono distribuite in antitesi tra la metà destra e sinistra del corpo: la gamba e il braccio sinistro sono flessi, la gamba e il braccio destri sono invece allungati. La testa si volge dalla parte dove c'è minore tensione. In questo esemplare il movimento delle braccia sembra simile, infatti il braccio sinistro è ben accostato al corpo e presumibilmente piegato, il destro, più scostato e sollevato. Per quanto riguarda le gambe, si deve notare che un maggiore turgore della coscia destra rispetto alla sinistra, fa pensare ad una più forte tensione muscolare e quindi a una flessione della gamba, di cui rimane il tallone in prossimità del sedile di roccia, sulla base. La differenza più evidente rispetto al presunto modello è costituita dal volgere del capo verso sinistra e più in basso, in un atteggiamento più umano e colloquiale. Tuttavia la testa ha caratteristiche che richiamano i migliori esemplari, ritenuti i più vicini a Lisippo, come ad esempio la testa del Museo Civico di Lucera. Infatti, si notano gli occhi piccoli ed infossati, la fronte stretta e rigonfia, solcata da una profonda ruga, la capigliatura a corti ricci divisa da un diadema, in questo caso rappresentato da un nastro avvolto, le cui estremità ricadono sulle spalle e che segna il limite tra la vivace plasticità delle ciocche anteriori e il grafismo dei capelli che si estendono dall'occipite disegnando la rotondità del cranio. Anche la barba folta è suddivisa sul mento in due grosse ciocche. Questo particolare si ritrova ad esempio nella raffigurazione di una gemma di anello e nella statuetta del Museo Archeologico di Firenze, che inoltre tiene nella mano destra, alla maniera di uno scettro, la clava poggiata su una sporgenza della roccia e ha presumibilmente la coppa nella sinistra abbassata, come potrebbe essere anche nel nostro caso. Il particolare della zampa di leone avvolta intorno alla coscia si ritrova nella statuetta di marmo del Museo di Liverpool, alta circa 50 cm., priva purtroppo di entrambe le braccia e con testa non pertinente. Sulla base, parte integrante della scultura, si legge una dedica a Hercules Invictus, che secondo De Visscher fornisce una testimonianza interessante dell'identità fondamentale dei due temi dell'Ercole Invitto e dell'Epitrapezio, il cui rito simboleggia la vittoria dell'eroe.







GENIO DI STAGIONE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi.

Marmo Bianco Pario

36x35x15 cm.

La statuetta raffigura un fanciullo quasi adolescente, vestito di un ampio e pesante mantello affibbiato sulla spalla destra. Le forme del torso presentano un modellato carnoso e soffice con la depressione ombelicale piuttosto evidenziata. Il braccio destro doveva scendere lungo il fianco, il sinistro piegato sotto il mantello reca nella mano aperta e rivolta verso l'alto un recipiente colmo probabilmente di frutta. Il peso del corpo doveva gravitare sulla gamba destra. La scultura trova un confronto molto preciso nel genio dell'Autunno riprodotto su uno dei pennacchi del fornice centrale dell'Arco di Settimio Severo nel Foro Romano. La figura di stagione appare nella guisa di un giovane alato, stante, la testa rivolta leggermente alla sua destra, cioè verso il centro dell'arco. Un ampio mantello è fermato da una piccola fibula rotonda sulla spalla destra. Egli tiene un grappolo d'uva nella mano destra, rilasciata lungo il fianco ed un piccolo recipiente, simile ad un cratere nella mano sinistra. La ricca e pesante corona sulla testa sembra composta di frutta e noci. I punti di corrispondenza con la statuetta in esame sono molti, compreso il drappeggio del manto.



TORSO VIRILE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco Pario

39x27x16 cm.

I fori circolari e un residuo di perno, che si notano in corrispondenza delle braccia, alla base del collo e sul pube, sono probabilmente attribuibili a un restauro moderno. La figura caratterizzata dalla forte sporgenza del fianco sinistro doveva gravitare sulla gamba corrispondente ed in tale direzione ruota leggermente anche il busto. Nel movimento si evidenziano la tensione dei muscoli e il forte sviluppo dei pettorali, il braccio sinistro, di cui si conserva solo l'attacco, doveva essere portato indietro, mentre il destro era scostato dal corpo. La testa era forse girata verso destra, come sembra testimoniare la tensione maggiore del muscolo sternocleidomastoideo sinistro alla base del collo. Nel torso, in base alla ponderazione e alla disposizione del busto, sembra di poter identificare il tipo dell'Eracle Ludovisi-Lenbach, conosciuto dalla statua della Collezione Ludovisi e dalla testa giovanile a corti riccioli della Collezione Lenbach, ora nella Gliptoteca di Monaco, il cui prototipo viene attribuito generalmente a Lisippo o alla sua cerchia. Con la mano destra teneva la clava rovesciata e poggiata a terra e probabilmente freccia e arco nella sinistra, mentre la pelle di leone pendeva dall'avambraccio.

L'Ercole Lenbach fu un tipo statuario molto popolare e venne riprodotto in scale diverse; negli adattamenti più tardi gli furono posti in mano i pomi delle Esperidi.



TESTA FEMMINILE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
13x12x12 cm.



TESTA FEMMINILE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
15x12x13 cm.



TESTA FEMMINILE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

20x17x18 cm.

La testa è inclinata a sinistra e leggermente sollevata verso l'alto. I capelli, spartiti al centro sopra l'alta e piana fronte, si raccolgono in alto, sulla nuca lasciando scoperte le orecchie. L'impostazione dinamica e mosca è sottolineata dall'espressione patetica e dalle notazioni coloristiche avvertibili nei profondi incavi degli occhi, nei contrasti di luce e ombra soprattutto intorno alla piccola bocca e nell'accentuato lavoro di trapano nella capigliatura sopra le orecchie. Gli occhi sembrano appena accennati e non ben distinguibili a causa dello stato di conservazione della superficie, I capelli incorniciano il volto formando una massa rigonfia e soffice, segmentata, lateralmente da profonde incisioni di trapano; sul retro sono trattati più sommariamente. La testa riproduce probabilmente un originale tardo ellenistico, nel quale si riscontrano stilemi del IV sec, a. C., confrontabile con esemplari della produzione di Rodi e di Delos.



ERMA BIFRONTE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

10x12x8 cm.

Piccola erma bifronte, con testina femminile diademata dai capelli ondulati con scriminatura centrale che ricadono sulle spalle e testina maschile con corona e diadema a nastri. Si tratta di un'ermetta a soggetto dionisiaco raffigurante probabilmente Dioniso imberbe e una Menade. La scultura è riferibile alla vasta serie di ermette singole o doppie con funzione decorativa, collocate soprattutto nei peristili e nei viridari, frequenti a partire dall'età tardorepubblicana e augustea, molto diffuse nel corso del I sec. d.C. e in età adrianea. L'esemplare trova confronti con una doppia ermetta in bronzo raffigurante un Panisco e una Menade conservata nel Museo Nazionale di Napoli e datata alla prima metà del I sec. d.C., datazione proponibile anche per la scultura in esame.



TESTA DI ATTIS

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
18x12x12 cm.

I tratti del viso sono quasi irriconoscibili per il cattivo stato di conservazione della superficie, molto dilavata e consunta; ma la presenza del berretto frigio (pileo) consente la sua identificazione come figura di origine orientale, nella quale tradizionalmente si riconosce Attis. La testa è probabilmente appartenente al torso con costume orientale, nel quale si individua il medesimo personaggio.

TORSO DI ATTIS

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
38x18x16 cm.

La scultura indossa il costume orientale costituito da tunica manicata, cinta, brache aderenti e da un lungo mantello portato dietro le spalle. La statuetta si ricollega al tipo di Attis pensoso riprodotto in genere davanti a un pilastro o come trapezoforo, particolarmente diffuso in Campania, in numero più limitato nel Lazio, con attestazioni più sporadiche in altre zone dell'Italia, come ad esempio nella Gallia Cisalpina. Esso aveva molto probabilmente valore decorativo, come elemento dell'arredo di una domus; in particolare poteva avere la funzione di supporto di tavolo ed essere collocato, come altri esemplari del suo genere, in un atrio, in un triclinio o in un viridario come, ad esempio, nella casa del Camillo a Pompei il tavolo decorato con questo tipo di personaggio, si trovava nel viridario. Il costume è sempre il solito, ma si nota, in questo caso, una differenza rispetto al modello più comune di barbaro orientale, poiché le braccia sono incrociate poco sotto la vita e nella mano sinistra è tenuto un simpulum. La figura sembra rappresentare un prigioniero, uno schiavo e sicuramente trae ispirazione da qualche opera monumentale di scultura. Personaggi di questo genere sono utilizzati come supporti di trabeazioni o altre strutture architettoniche, secondo una tradizione che risale al Portico Persiano costruito dai Lacedemoni.



EROS DORMIENTE
Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
27x17x13 cm.





SARCOFAGO STRIGILATO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

49x22x29 cm.

Angolo destro di sarcofago strigilato con eros dadoforo nudo entro pannello, con viso paffuto reclinato su di una spalla e occhi chiusi; i capelli a riccioli ricadono sulle spalle e sono raccolti e rialzati in un ciuffo sopra la fronte. L'ala presenta un piumaggio di attenta esecuzione. Il braccio destro è allungato a sorreggere la faccia capovolta, mentre l'altro poggia con la mano sulla spalla destra; una gamba è incrociata sull'altra. Il motivo dell'eros funerario è molto comune nella scultura sepolcrale romana d'età imperiale; particolarmente nei pannelli angolari sulla fronte dei sarcofagi strigilati ben documentati nelle botteghe urbane del III Sec. d.C. La scultura per la fattura di buona qualità e per i caratteri stilistici trova confronti con gli eroti funerari raffigurati alle due estremità della fronte di un sarcofago strigilato conservato nel Museo Nazionale Romano e datato nella prima metà del II Sec. d.C.



CAPITELLO IONICO DI PILASTRO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Peperino

35x53x26 cm.

Il kyma ionico è costituito da tre ovoli contenuti in larghi sgusci e separati da lancette. Al di sotto è il collarino ad astragali e perle molto allungate. Il nastro delle volute da cui nasce una semi palmetta, è a sezione leggermente concava. Il capitello è caratterizzato da una ghirlanda che unisce le due volute. L'esemplare trova confronti puntuali con un capitello proveniente anch'esso da Lanuvio il tipo di materiale adoperato e la lavorazione fanno propendere per una datazione nell'ambito dell'età repubblicana.

CAPITELLO A FOGLIE LISCE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

28x26x31 cm.

Il capitello ha foglie lisce costituisce una delle molteplici soluzioni attestate nell'architettura antica, romana soprattutto. Dal III sec. d.C., per seguire la velocità del processo di lavaggio, il racconto della tipologia è ampiamente diffuso in molte lattine romane, a cominciare dal Colosseo danneggiato dall'incendio del 217 d.C. La porticus in summa cavea (galleria coperta colonnata che coronava la parte superiore delle gradinate) venne allora restaurata sotto Gordiano III, in parte riutilizzando materiali di epoca antecedente, in parte producendo nuovi capitelli in marmo lunense, pentelico e proconnesio che, per la maggior parte, presentano foglie lisce.



CAPITELLO CORINZIO ASIATICO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

32x40x39 cm.

L'esemplare articola intorno al kalathos una sola corona di foglie di acanto spinoso; l'acanto presenta un'unica costolatura mediana intorno a cui si raccolgono i lobi laterali che aderiscono alla superficie del kalathos, mentre quello superiore è più sporgente. Le foglie d'acanto, unendosi tra loro con le punte delle fogliette dei lobi laterali formano figure geometriche. Dalle zone fra le foglie nascono piatti caulicoli su cui sono i calici che sorreggono le volute esterne e elici molto appiattite. Il tipo di lavorazione dell'acanto spinoso trova confronti con un capitello frammentario ostiense e con un capitello conservato nel giardino del Chiostro del Museo Nazionale Romano, entrambi datati tra la fine del II e l'inizio del IV sec.d.C., datazione proponibile anche per il capitello in esame.



ARA SEPOLCRALE

collezione della Villa Frediani Dionigi di Lanuvio

Marmo Bianco

59x30x30 cm.

Area sepolcrale marmorea parallelepipedica, con base e coronamento modanati. Il basamento è costituito da alto zoccolo lavorato a gradina, gola rovescia e listello, il fastigio da gola diritta e listello sormontati dal coronamento a bassa centina con acroteri laterali

Rinvenuto nei pressi della via Appia, «prope Sancti Sebastiani», il cippo è confluito in data imprecisabile nella collezione appartenuta a Marianna Dionigi e quindi nella odierna collezione privata.

Iscrizione:

D(is) M(anibus) Brutti(us) Ianuar(ius) Bruttio Secund=ino b(ene) m(erenti) f(ecit). I caratteri, incisi quasi a sgraffio, e l'impaginazione del testo sono alquanto irregolari.

Nel Corpus l'iscrizione è riportata tra i titoli pertinenti al monumentum Bruttiorum, il sepolcreto dei liberti di C. Bruttius Praesens. Si potrebbe ipotizzare che si tratti del medesimo personaggio, dedicante di entrambe le sepolture, la prima ad un membro della sua gens, la seconda a un amico, verosimilmente un discendente di un liberto di Lucio Vero o Commodo. Questa ipotesi di identificazione sembrerebbe confermare una datazione nell'ambito della fine del I Sec, d.C.

PUTEALE

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

40x56 cm.

Rimangono numerosi frammenti, ca. 20, non tutti combacianti. Il puteale è decorato da ghirlande di fiori e frutta sorrette da eroti nudi. L'esemplare, tipologicamente inseribile nella numerosa classe di urne e sarcofagi con eroti e ghirlande, trova confronti per il motivo decorativo, la resa stilistica e l'inquadramento cronologico con l'altare funerario di Tito Claudius Entellus conservato nei Musei Vaticani e databile nell'età di Claudio e per lo schema e per la ghirlanda caratterizzata da frutti carnosì, fra cui pigne, con l'altare del Capitolium di Brescia datato in età flavia.







FRAMMENTO DI SARCOFAGO
Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
32x29x9 cm.

ELEMENTO ARCHITETTONICO
Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi
Marmo Bianco
15x28x9 cm.



PILASTRINO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

Frammento A 8x37x13 cm.

Frammento B 9x45x13 cm.

Dell'elemento architettonico rimangono due frammenti quasi combacianti. Il pilastrino, incorniciato da una gola liscia, è decorato da elementi fitomorfi; fiori su lunghi steli ed elementi a spighe nascenti da foglie lanceolate disposte in modo da formare calici sovrapposti. L'esemplare, collocabile per la lavorazione elegante e accurata in età augustea o giulio-claudia, trova confronti per il motivo decorativo e il rendimento stilistico con due pilastrini conservati nel giardino del Chiostro del Museo Nazionale Romano.



ELEMENTO ARCHITETTONICO

Da Lanuvio, Villa Frediani Dionigi

Marmo Bianco

22x25x5 cm.



15

S. MOREKI

XX Sec.

scultura in pietra verde raffigurante una pantera, firmata, poggiate su base ovale in legno
8,5x15,5x4,5 cm.

€ 300/500

16

GRUPPO SCULTOREO IN BRONZO
PATINATO E MARMO

Francia, XIX Sec.

raffigurante una pantera che assale un coccodrillo, poggiate su base ovale in marmo
24x36x22 cm.

€ 1.500/2.000



17

COPPIA DI SCULTURE IN BRONZO DORATO E PORFIDO

Francia, XIX Sec.

raffiguranti cani da riporto in posizione di gioco, poggiati
su basi rettangolari in porfido

17x26,5x12 cm.

€ 1.500/2.000



18

ANTONIO FRANCESCO FRANZONI, MANIERA DI

Italia, XIX - XX Sec.

gruppo scultoreo in marmo rosso antico raffigurante un leone
che assale un cavallo, poggiante su base rettangolare in marmo

bianco e legno dorato intagliato

gruppo 14,5x33x17 cm. - base 7,5x39x22 cm.

€ 2.000/3.000





19

TAPPETO AUBOUSSON

Francia, XIX - XX Sec.

con decorazione floreale su fondo chiaro, al centro composizione entro cornice architettonica,

usure e difetti

335x281 cm.

€ 1.200/1.500



20
GRANDE LAMPADARIO IN VETRO DI MURANO A UNDICI LUCI
XIX - XX Sec.

in vetro incolore, bracci ricurvi collegati da catenelle e ornati da pendenti
alternativamente disposti a tre diverse altezze e decorati con teste di animali marini,
foglie e fiori di diversa foggia, lievi difetti e mancanze
135x115 cm.

€ 2.000/3.000



21
INGINOCCHIATOIO INTARSIATO IN LEGNI VARI
 Lombardia, XVIII Sec.

fronte a tre cassetti con cornici mistilinee in legno ebanizzato, decorazioni a motivi geometrici, predella sagomata con un cassetto, usure e mancanze
 89x88x58 cm.

€ 1.000/1.500

22
CASSAPANCA IN LEGNO

Italia, XVII - XVIII Sec.
 fronte decorato con pannelli intarsiati in legni vari e decoro stilizzato, piedi a mensola intagliati, maniglie laterali in ferro battuto, usure e lievi difetti
 69x170x57 cm.

€ 800/1.200



23

COPPIA DI PANNELLI IN SCAGLIOLA

Italia, XVIII Sec.

piani rettangolari decorati in policromia su fondo nero, con composizioni entro riserve mistilinee arricchite da volute, motivi floreali, volatili, insetti e vasi ornamentali, poggianti su basi coeve in legno dorato a mecca, usure pannello 30,5x66,5 cm. - base 50x72x36 cm.

€ 2.000/3.000



24

COPPIA DI POLTRONE IN LEGNO E TESSUTO

Genova, XVIII Sec.

struttura mistilinea con braccioli e gambe a ricciolo, cimasa ornata da elementi floreali a rilievo, sedute e schienali imbottiti e rivestiti in tessuto, lievi segni di usura. 105x68x56 cm.

Bibliografia di riferimento: G. Morazzoni Il mobile genovese, Milano 1949, tav. LIII A. González-Palacios, Il mobile in Liguria, Genova 1996, pag. 228

€ 1.000/1.500





25

SUCCO D'ERBA

Italia, XIX - XX Sec.

raffigurante Madonna in trono con Bambino e S. Giovannino, da una composizione di William Adolphe Bouguereau, reca sigla

E stilizzata in basso a destra, entro cornice

147x100,5 cm

€ 1.200/1.500



26
AMBITO ROMANO
 fine XVII - inizio XVIII Sec.
 "Compianto sul Cristo morto", altorilievo in terracotta
 46x41x10 cm.

€ 1.000/1.500



27
SCULTORE ITALIANO
 XIX Sec.
 "Madonna con bambino", altorilievo in terracotta,
 lievi difetti
 55x42x13 cm.

€ 300/500



28
**COPPIA DI CORNICI
 PORTA RELIQUIE**
 Trapani, XVIII Sec.
 in legno ebanizzato
 e dorato, filigrana di
 argento, lapislazzulo,
 pasta vitrea e marmo
 Diaspro
 43,5x38x2,5 cm.

€ 1.400/1.800







29

CONSOLE IN LEGNO INTAGLIATO, SCOLPITO, DORATO E LACCATO

Roma, XVII Sec.

con piano sagomato lastronato in marmo verde antico, poggiante su quattro sostegni ricurvi sormontati da putti scolpiti a tutto tondo e raccordati da crociera centrale coronata da fregi, conchiglia e maschera leonina. Il fronte è riccamente decorato con volute, cartigli, foglie d'acanto e motivi fitomorfi, con al centro una riserva ovale raffigurante il profilo di un Imperatore romano, evidente richiamo simbolico alle virtù di autorità, continuità e magnificenza.

Presenta usure, difetti, mancanze e restauri.

Provenienza:

Collezione privata romana; raccolta del Marchese Roberto Malvezzi Campeggi (come da bibliografia).

Bibliografia:

G. Lizzani, *Il mobile romano*, pag. 71, n. 109 (console illustrata).

La presente console è pubblicata nel volume di riferimento di Goffredo Lizzani "Il mobile romano" (pag. 71, n. 109) ed è attribuita a maestranze romane attive tra l'inizio e la seconda metà del XVII secolo.

Il disegno rivela un marcato gusto barocco di matrice berniniana, evidente nei sostegni a doppia e ampia voluta, con terminali a ricciolo e putti scolpiti, elementi ricorrenti nella produzione romana di alto livello dell'epoca.

L'impianto scenografico, unito al ricco apparato decorativo, colloca il mobile nel contesto della più qualificata ebanisteria dell'Urbe, trovando puntuali confronti con arredi noti e già ricondotti ad artefici operanti a Roma nel pieno Seicento.

91x145,5x75 cm.

€ 10.000/15.000



30
**COPPIA DI COMODINI
 IMPIALLACCIATI IN LEGNI VARI**
 Lombardia, XVIII Sec.
 di forma squadrata, su gambe
 rastremate, interamente intarsiati
 con elementi naturalistici stilizzati e
 motivi a spina di pesce sui fianchi;
 fronte con sportello centrato da
 riserve ovali raffiguranti figure
 mitologiche, usure e lievi mancanze
 80,5x56x40,5 cm.

€ 3.000/5.000



31
**TAVOLO SCRITTOIO DA CENTRO
 IMPIALLACCIATO IN LEGNI VARI**
 Lombardia, XVIII Sec.
 interamente intarsiato e decorato con
 motivi naturalistici e floreali, piano
 rettangolare apribile con scomparti
 e segreti vari all'interno, fascia
 sottostante centrata da un cassetto,
 gambe rastremate, usure, difetti e
 mancanze
 81x106x55 cm.

€ 1.500/2.000





32

TAVOLO DA GIOCO INTARSIATO CON PIANO REVERSIBILE

Lombardia, XVIII Sec.

piano quadrato decorato da un medaglione circolare raffigurante trofeo d'armi, fascia sottostante intarsiata con animali, elementi naturalistici stilizzati e motivi geometrici, sostenuto da quattro gambe troncopiramidali filettate, interno del piano rivestito in pelle

77x74x74 cm.

€ 2.000/3.000







33

CASSETTONE LASTRONATO ED INTARSIATO IN LEGNI VARI

Italia settentrionale, XVIII Sec.

fronte a due cassetti, separati da fascia sottopiano decorata a intarsio geometrico continuo. I fronti dei cassetti presentano una decorazione entro riserva sagomata raffigurante una scena architettonica di gusto classico, affiancata da figure alate e motivi vegetali. Il piano rettangolare, interamente intarsiato, è decorato con un medaglione centrale circolare con soggetto mitologico e allegorico, i fianchi, decorati con medaglione centrale e volute vegetali, sono coerenti per stile e qualità con il fronte. Piedini troncoconici; bocchette e serrature in metallo.

86x126x58 cm.

€ 9.000/12.000



34
COPPIA DI COMODINI A COLONNA SCANALATA IN
LEGNO E MARMO
 Italia, XIX - XX Sec.
 sezione circolare con sportello frontale, usure
 75x29 cm.

€ 400/600

35
SEI SEDIE IN LEGNO
 Francia, XIX - XX Sec.
 struttura a gondola, seduta imbottita e
 rivestita in tessuto a piccolo punto, lievi
 usure
 87x49x45 cm.

€ 400/600



36
SEI SEDIE E DUE POLTRONE IN MOGANO
 XIX - XX Sec.
 schienale a fascia orizzontale con estremità
 scolpite a motivi vegetali, seduta imbottita e
 rivestita in tessuto, gambe anteriori tornite,
 gambe posteriori a sciabola, usure
 sedia 86x50x43 cm. - poltrona 87x50x50 cm.

€ 800/1.200



37
TRUMEAU A QUATTRO CORPI INTARSIATO E
FILETTATO IN LEGNI VARI

Germania, XVIII - XIX Sec.

fronte mosso a tre cassetti su piedi a cipolla, anta a calatoia celante scarabattolo interno con vani a giorno, alzata con ante centrate da figure allegoriche, cimasa mistilinea centrata da un cassetto, usure 217x113x67 cm.

€ 2.000/3.000

38
CASSETTONE INTARSIATO IN LEGNI VARI

Germania, XIX Sec.

struttura di linea mosso, piano sagomato e decorato con motivi geometrici, fronte a tre cassetti, piedi a mensola 76x114,5x58 cm.

€ 400/600





39
SECRETAIRE IN LEGNO CON CASSAFORTE
 XIX sec.

parte superiore con un cassetto, fronte a calatoia delimitata da due colonnine in legno ebanizzato, cassaforte interna in metallo, tiretti e scomparti vari, parte inferiore a tre cassetti, applicazioni in bronzo dorato, usure e difetti
 147x90x47 cm.
 cassaforte 52x57x21 cm.

€ 600/800



40
CONSOLE CON SPECCHIERA IN LEGNO
 Toscana, XIX Sec.

console con piano rettangolare in marmo giallo e cassetti sottostanti, sostegni a doppia colonna con capitelli in bronzo dorato riuniti da una crociera, specchiera basculante con timpano, delimitato da due colonne con capitelli in bronzo dorato, usure
 216x111x53 cm.

€ 1.000/1.500



41
LAMPADARIO DI GUSTO IMPERO IN BRONZO
DORATO E BRUNITO A DODICI LUCI

Francia, XX Sec.

coppa centrale decorata con motivi vegetali a rilievo e terminale a pigna, da cui si sviluppano sei bracci a foggia di putti reggicandela. Sospensione a tre catene con elementi decorativi e rosone superiore traforato a palmette, usure e difetti
110x73 cm.

€ 1.500/2.000

42
COPPIA DI CONSOLE IN MOGANO E LEGNO
EBANIZZATO

Francia, XIX Sec.

piano rettangolare in marmo giallo e cassetto frontale a scomparsa, poggiante su sostegni intagliati a voluta e terminali a zampe ferina, mensola inferiore sagomata, usure e mancanze
93x115x44,5 cm.

€ 2.000/3.000







43

ARAZZO FIAMMINGO

Fiandre probab. Anversa o Bruxelles
1680 circa

in lana e seta, raffigurante una scena tratta dalla Storia di Sansone, usure e difetti. Presenta due sigilli, applicati in seguito, uno dei quali reca un'aquila bicipite, indizio di un'antica provenienza nobile o istituzionale. L'arazzo era in origine dotato di una cornice decorativa, oggi assente, sostituita da un bordo esterno blu aggiunto in epoca successiva.

Provenienza: Bonhams Londra, 30 novembre 2023.

Al centro la figura imponente, barbata e coronata di Sansone, seduto ad un banchetto tra cortigiani elegantemente vestiti. La scena è animata da un ricco convito di corte, con personaggi abbigliati in sontuosi costumi del XVII secolo e, in basso a sinistra, un giovane servitore che porta un'anfora. Un tessuto narrativo ben conservato, rappresentativo della produzione di alta qualità delle manifatture fiamminghe attive alla fine del XVII secolo, note per soggetti biblici e mitologici.

261x375 cm.

€ 5.000/8.000



44
SCULTURA IN MARMO BIGIO ANTICO
Italia, XX Sec.
raffigurante testa di cavallo, poggiate su base
in marmo giallo Siena
54x50x20

€ 2.000/3.000

45
COPPIA DI VASI IN MARMO
NERO MARQUINIA

XX Sec.

di gusto classico a forma di
urna, coperchio e corpo con
scanalature a spirale, anse
a voluta, piede circolare
tornito su base squadrata
in marmo Bigio; un vaso
restaurato
50x31 cm.

€ 900/1.200



46
COPPIA DI COLONNE IN
MARMO BIGIO

XX Sec.

su base circolare modanata e
piede a sezione squadrata
128x38x37,5 cm.

€ 1.800/2.400



47

**HENRY DASSON, COPPIA DI VASI IN BRONZO DORATO
E FINEMENTE CESELLATO**

Parigi 1825 – 1896

forma a balaustro, con corpo blu smaltato poggiante su base squadrata, decorato con montature a festoni di frutta e foglie, il collo presenta una corona di foglie stilizzate con grappoli pendenti. Anse a foggia di serpenti intrecciati, finemente cesellati e piede a calice con foglie lanceolate, poggiante su base squadrata decorata con pannelli scanalati.

Firmati e datati alla base "Henry Dasson 1882".

51x26,5x16,5 cm.

€ 6.000/8.000



Importante bronzista ed ebanista parigino attivo nella seconda metà del XIX secolo, Henry Dasson è tra i più celebri interpreti della rinascita degli stili del XVIII secolo durante il periodo del Secondo Impero e della Terza Repubblica. Nel 1871 rilevò l'atelier di Charles-Guillaume Winckelsen, proseguendo una tradizione di altissimo livello nella produzione di mobili di lusso ispirati ai modelli di epoca Luigi XV e Luigi XVI.

La sua produzione si distingue per la straordinaria qualità dei bronzi dorati finemente cesellati, spesso applicati a mobili impiallacciati in legni pregiati e decorati con ricche marqueterie.

Partecipò con grande successo alle Esposizioni Universali di Parigi, in particolare a quelle del 1878 e del 1889, dove presentò opere di eccezionale qualità tecnica e decorativa. I suoi lavori sono oggi conservati in importanti istituzioni museali internazionali, tra cui il Musée du Louvre, il Victoria and Albert Museum di Londra e il Metropolitan Museum of Art di New York. Grazie alla raffinatezza esecutiva e alla fedeltà ai modelli settecenteschi, Henry Dasson è considerato uno dei più importanti maestri dell'ebanisteria e della bronzistica d'arte francese del XIX secolo.

48

COPPIA DI GUERIDONS IN BRONZO DORATO E MARMO

Francia, XX Sec.

con doppi piani circolari in marmo nero del Belgio, sorretti da tre gambe ricurve decorate nella parte superiore da applicazioni a foggia di testa di ariete, terminali a zoccolo 68x73 cm.

€ 2.000/3.000





49
COPPIA DI
CANDELABRI IN
BRONZO PATINATO
E DORATO A TRE
FIAMME
Francia, XIX Sec.
stelo a foggia di
figura femminile
classicggiante
reggente un vaso con
tracchi floreali, base a
colonna in marmo,
lievi usure
95x35 cm.

€ 4.000/6.000



50
SPECCHIERA IN LEGNO INTAGLIATO E
DORATO

XVIII Sec.

cornice rettangolare con elementi laterali
a motivi di volute e motivi floreali, cimasa
aggettante con ricco decoro floreale, usure
e mancanze

157x125 cm.

€ 2.000/3.000



51
RIBALTA IMPIALLACCIATA IN LEGNI VARI

Italia settentrionale, XVIII Sec.

fronte mosso a due cassetti, decoro a motivo
geometrico tridimensionale, cornici in legno
ebanizzato, anta a calatoia con vano centrale
e tiretti vari, maniglie e montature in bronzo
dorato, usure e lievi mancanze

104x127x58 cm.

€ 1.500/2.000



**52
PICCOLO CASSETTONE IN LEGNO LACCATO E
DIPINTO**

Sicilia, XVIII Sec.

fronte a due cassetti, interamente decorato da composizioni floreali policrome entro cartouche rocaille lavorate in pastiglia, gambe e grembiali mossi, piano sagomato in legno lavorato a finto marmo, usure e difetti.

79,5x64x34 cm.

Bibliografia di riferimento:

M. Giarrizzo, A. Rotolo, Mobili e mobiliari nella Sicilia del Settecento, Palermo 1992, pag. 77-81 M.

Giarrizzo, A. Rotolo, Il mobile siciliano, dal Barocco al Liberty, Palermo 2004, pag. 88-93

E. Colle, Il mobile Rococò in Italia, Milano 2003, pag. 48-49

€ 800/1.200

**53
CASSETTONE IN LEGNO LACCATO E
DIPINTO**

Sicilia, XVIII Sec.

fronte a due cassetti, interamente decorato da composizioni floreali policrome entro cartouche rocaille lavorate in pastiglia, gambe e grembiali mossi, piano sagomato in legno lavorato a finto marmo, usure e difetti.

94x116x58 cm.

Bibliografia di riferimento:

M. Giarrizzo, A. Rotolo, Mobili e mobiliari nella Sicilia del Settecento, Palermo 1992, pag. 77-81 M.

Giarrizzo, A. Rotolo, Il mobile siciliano, dal Barocco al Liberty, Palermo 2004, pag. 88-93

88-93

E. Colle, Il mobile Rococò in Italia, Milano 2003, pag. 48-49

€ 2.000/3.000





54

VASO CONG

Cina, XIX - XX Sec.

in porcellana su fondo bianco, corpo squadrato terminante con collo cilindrico, superficie decorata in arancio e parzialmente dorata con figure e paesaggio, anse a testa di elefante, marchio Qianlog sotto la base, forata per il montaggio a lampada

34,5x19x15 cm.

€ 800/1.200

55

VASO CONG

Cina, XIX - XX Sec.

in porcellana a fondo blu, corpo squadrato terminante con collo cilindrico, superficie decorata con monogrammi in rilievo, poggiante su base in legno.

Marchio a sei caratteri sotto la base, forata per il montaggio a lampada

29x13,5x13,5 cm.

€ 800/1.200





56
**TRUMEAU IN LEGNO
 LACCATO ROSSO, DORATO E
 DECORATO A CHINOISERIE**
 Inghilterra, XIX - XX Sec.
 con motivi orientali: figure,
 animali esotici, paesaggi
 con alberi stilizzati, pagode
 e ponticelli. Parte superiore
 con cimasa a doppio arco ed
 elementi a pigna, due ante a
 specchio sagomate celano un
 interno con nicchie ad arco e
 spazi a giorno. Parte inferiore
 con calatoia, interno con un
 cassetto centrale, piccoli tiretti
 e vani a giorno, cinque cassetti
 alla base con maniglie in
 bronzo, piedi a mensola, difetti
 e mancanze
 232x96x54 cm.

€ 2.000/3.000

57
COPPIA DI SEDIE IN LEGNO
EBANIZZATO ED INTAGLIATO
Inghilterra, XVIII Sec.
sedute e schienali in paglia di
Vienna, usure
113x50x52 cm.
€ 800/1.000



58
TAPPETO IN LANA
Cina, XX Sec.
decorato con cervi e gru su
sfondo di paesaggio, fondo
nero e blu, usure
205x130 cm.

€ 150/250





59
TAPPETO IN LANA
Cina, XX Sec.
medaglione centrale con
composizione floreale e motivi
floreali lungo i bordi, su fondo
chiaro e blu, usure e difetti
355x270 cm.

€ 400/600

60
TAPPETO IN LANA PECHINO
Cina, XX Sec.
decorato con paesaggio e pagode
su fondo chiaro e blu, motivi
floreali lungo i bordi, usure
206x124 cm.

€ 400/600

61
VINCENZO GEMITO, ATTRIBUITO A
XIX Sec.
Busto ritratto di Madame Mathilde
Duffaud in bronzo brunito poggiate su
base circolare in marmo
h. complessiva 22,5 cm.
€ 200/300



62
VINCENZO GEMITO
Napoli 1852 - 1929
"Il filosofo", 1883, scultura in bronzo
patinato, firmata sul retro, marchio della
fonderia Gemito sul retro, poggiate su
base circolare.
Bibliografia: De Nicola, Gemito, Galleria
d'Arte Mandriota, Roma
h. 53 cm.

€ 2.000/3.000

63
ALESSANDRO LAFORET
Milano 1863 - 1937
"L'umile mansione", gruppo in bronzo
patinato, firmato alla base
39x32x27 cm.

€ 600/800





64
FONDERIA FERDINAD BARBEDIENNE,
SCULTURA IN BRONZO PATINATO
Francia, XIX Sec.
raffigurante la Diana di Gabi, firmata F.
Barbedienne fondeurs con marchio sul
retro
9,5x39 cm.

€ 300/500

65
FRANCESCO RIGHETTI, ATTRIBUITO A
Roma 1749 - 1819
"Venere e Cupido", scultura in bronzo brunito, poggiate su
base rettangolare in marmo bianco poggiate su quattro piedini
ferini, restauri
38x77x43 cm.

€ 1.000/1.500







66
ARAZZO FRANCESE
XVIII - XIX Sec.
raffigurante una scena galante su fondo di
paesaggio campestre, usure
265x216 cm.

€ 1.000/1.500

67

PIERRE BERNARD, ATTRIBUITO

Francia, XVIII Sec.

commode en tombeau in bois de rose, dalla struttura fortemente bombata, interamente ornata da decoro a marqueterie in legni contrapposti, fronte a quattro cassetti, grembiale e gambe mossi, piano in marmo sagomato.

Montature e applicazioni in bronzo dorato e finemente cesellato. Tracce di stampigliatura sul piano, usure e lievi mancanze. 89x112x66,5 cm.

€ 6.000/8.000









68

TAPPETO SAVONNERIE

Francia, fine XIX Sec.

decoro floreale nelle tonalità rosa, avorio
e verde su fondo bordeaux, al centro
composizione entro cornice architettonica,
bordo con motivi di cartigli e volute, usure e
difetti

335x450 cm.

€ 2.500/3.500

69

**MODELLO DELLA FONTANA DEL TRITONE
A ROMA IN BRONZO ARGENTATO**

Italia, XX Sec.

poggiante su vasca sagomata a profilo

mistilineo

36x31,5x41 cm.

€ 600/900





70

BOTTEGA MORTET ROMA

XX Sec.

importante surtout de table in argento e base in marmo, raffigurante le tre fontane berniniane di Piazza Navona a Roma: Fontana dei Quattro fiumi, Fontana del Moro, e Fontana del Nettuno, recanti marchio della Bottega Mortet Roma, peso netto 15.560 Kg. circa.

77x44x40 cm. - 24x34x38 cm. - 24x34x38 cm.

€ 20.000/30.000



La famiglia Mortet è attiva a Roma dal 1891 nel campo dell'intaglio e del cesello artistico. Capostipite fu Aurelio Mortet (1843–1927), formatosi a Firenze come intagliatore ligneo. Trasferitosi a Roma alla fine dell'Ottocento, avviò la tradizione familiare che coinvolse tutti i suoi figli nelle arti decorative. Nel primo Novecento i figli Armando e Dante Mortet si specializzarono nel cesello, aprendosi ad importanti collaborazioni con architetti ed artisti e realizzando opere di rilievo in ambito sacro e civile. Nonostante le difficoltà della crisi del 1929, la bottega continuò l'attività attraverso varie sedi romane. Nel dopoguerra la tradizione proseguì con Virgilio Mortet (1926–2019), che nel 1958 fondò lo studio di via dei Portoghesi, poi noto come Fratelli Mortet insieme al fratello Aurelio. La bottega ottenne ampi riconoscimenti nell'artigianato artistico romano, realizzando opere prestigiose, tra cui la penna d'oro per la prima enciclica di Giovanni XXIII e la croce pettorale di Paolo VI. Negli anni successivi l'attività è proseguita con le nuove generazioni, confermando la Bottega Mortet come una delle realtà più qualificate del cesello artistico romano del XX secolo.







71
COPPIA DI POLTRONE
IN LEGNO DORATO ED
INTAGLIATO
Francia, XIX - XX Sec.
schienali e sedute imbottite
e rivestite in tessuto, usure
101x66x52 cm.

€ 400/600



72
VASCA IN MARMO SU BASE QUADRATA
Italia, XX Sec.
coppa ovale decorata con teste leonine in
pietra
36x45x36 cm.

€ 500/700

73
COPPIA DI SGABELLI IN LEGNO
DORATO ED INTAGLIATO
XIX - XX Sec.
seduta imbottita e rivestita in
tessuto, usure
46x47x47x cm.

€ 300/500



74

COPPIA DI CASSETTONI LASTRONATI E FILETTATI IN LEGNI VARI

Napoli, XVIII Sec.

piano rettangolare in marmo giallo Verona con due cassetti sottostanti,
fronte e fianchi intarsiati a spina di pesce con stella geometrica al centro,
gambe rastremate, difetti e mancanze.

Provenienza: Villa Campolieto, Ercolano

95,5x130x63 cm.

€ 2.000/3.000





75
SPECCHIERA IN LEGNO INTAGLIATO E
DORATO
Piemonte, XVIII Sec.
cornice rettangolare a doppia cornice su
piedi a ricciolo, decoro a motivo floreale e
volute, cimasa mistilinea centrata da motivo
naturalistico, usure e difetti
138x83 cm.

€ 800/1.200

76
RIBALTA FILETTATA ED IMPIALLACCIATA IN
RADICA DI NOCE
Veneto, XVIII Sec.
struttura di linea mossa, fronte a tre cassetti,
anta a calatoia celante scarabattolo interno,
cornici aggettanti e modanate, piedi a
mensola, lievi usure, restauri ed alcune
mancanze
120x125x70 cm.

€ 1.000/1.500



77

COPPIA DI SPECCHIERE IN LEGNO INTAGLIATO E DORATO

Veneto, XVIII Sec.

cornice sagomata e decorata con motivi floreali e volute, specchio centrato da figure classiche, lievi usure
93x56 cm.

€ 1.000/2.000



78

COPPIA DI COMODINI IN LEGNO FILETTATO

Roma, XVIII - XIX Sec.

piano sagomato, uno con fronte a due cassetti e uno con sportello, gambe di linea mossata con al centro piano inginocchiatoio ribaltabile
76x58x37 cm.

€ 1.000/1.500







79

TAVOLO DA CENTRO IN LEGNO DORATO ED INTAGLIATO

Francia, XIX Sec.

piano circolare in marmo nero del Belgio con profilo a torciglione in bronzo dorato, poggiante su sostegno centrale con fusto a balastro tornito, terminali scolpiti con animali fantastici, volute e motivi floreali, usure 83x90 cm.

€ 2.000/3.000



80
COPPIA DI LAMPADE DA TAVOLO
IN BRONZO DORATO, CRISTALLO E
VETRO

Francia, XIX - XX Sec.
 stelo a foglia di palma con sfere
 pendenti in cristallo, base squadrata
 con testa di cavallo in vetro trasparente
 38,5x16x11 cm.

€ 800/1.000



81
COPPIA DI VASI IN PORFIDO E BRONZO
DORATO

Francia, XIX Sec.
 montature in bronzo dorato, corpo a balaustro
 decorato da tralci di foglie di vite e grappoli d'uva,
 prese laterali modellate a testa di caprone
 h. 33 cm.

€ 1.500/2.000

82

**PIERRE-PHILIPPE THOMIRE, COPPIA DI VASI IN BRONZO
DORATO E CESELLATO**

Francia, XIX Sec.

di gusto classico, decorati a rilievo con foglie d'acanto e anse a voluta, basi a plinto in malachite con applicazioni in bronzo dorato raffiguranti una lira, su piede modanato in bronzo.

Firma incisa: Thomire à Paris.

38x11x11 cm.

€ 5.000/7.000





XIX SECOLO

83

CONSOLE IN LEGNO INTAGLIATO, SCOLPITO E DORATO

Roma, XVII - XVIII Sec.

piano rettangolare lastronato in marmo verde e ciglio in marmo giallo, montanti fortemente sagomati a doppia voluta fogliata e contrapposta su piedi a ricciolo, fasce e traverse di raccordo traforate e riunite al centro con analoga decorazione, quella frontale centrata da testina femminile, usure e mancanze
93x154,5x81 cm.

€ 3.000/5.000





84

TAPPETO A PICCOLO PUNTO IN STILE AUBUSSON

Francia, XX Sec.

grande medaglione centrale con motivi floreali, vegetali e volute nelle tonalità del pastello su fondo chiaro e blu

440x342 cm.

€ 400/600



85

GRANDE TAPPETO HOOK

Usa, XX Sec.

medaglione ovale centrale con composizione floreale e motivi floreali
lungo i bordi, su fondo color mattone, usure e difetti
555x350 cm.

€ 600/800





86
GRANDE BUREAU PLAT DA CENTRO IN LEGNO
E BRONZO DORATO

Francia, XIX Sec.

piano sagomato e centrato da riserva in cuoio,
bordo in bronzo dorato, fasce e gambe mosse, tre
cassetti sul fronte, montature angolari raffiguranti
figure femminili, usure, restauri e mancanze
80x200x100 cm.

€ 1.500/2.000





87
**BONHEUR DU JOUR IMPIALLIACCIATO IN LEGNI
VARI**

Francia, XIX Sec.
decorato con ricche applicazioni in bronzo dorato,
base mistilinea con un cassetto, tablette scrittoio a
scomparsa, alzata a due ante centrate da due placche
ovali in porcellana policroma, vano interno a giorno
con due tiretti sottostanti, gambe di linea mossa,
usure
120x74x58 cm.

€ 1.000/1.500



88
VASO ART NOUVEAU IN VETRO IRIDESCENTE
Austria, XX Sec.
soffiato a mano nella tonalità del verde con applicazioni in
pasta vitrea
h. 44 cm.

€ 400/600



89
VASO ART NOUVEAU IN VETRO IRIDESCENTE
Austria, XX Sec.
soffiato a mano nella tonalità del verde con
applicazioni in pasta vitrea
h. 35 cm.

€ 400/600



90
PAUL PHILIPPE
Francia 1870 - 1930
"Ballerina russa", scultura in bronzo
brunito poggiante su base in marmo,
firmata alla base
h. 57,5 cm.

€ 500/700



91
VASO IN PORCELLANA POLICROMA
E PARZIALMENTE DORATA

Francia, XIX Sec.

corpo ovale con collo allungato e
manici a voluta, decorato su entrambi
i lati con scene di gusto orientale
entro riserve sagomate
39x22 cm.

€ 800/1.200

92
VASO IN CERAMICA A FONDO BLU

Francia, XIX - XX Sec.

decorato in oro e policromia con motivi stilizzati e
floreali, montature ed applicazioni in metallo dorato
di gusto orientale
42x28 cm.

€ 800/1.200





93
RENZO FRAU, PROD. POLTRONA FRAU
Italia, XX Sec.
poltrona mod. Fumoir in pelle nera e legno, provvista
di rotelle anteriori, tiratura limitata n. 1523, etichetta
della produzione, segni di usura
78x80x80 cm.

€ 200/400



94
PROD. POLTRONA FRAU
Italia, XX Sec.
poltrona da ufficio girevole e regolabile mod. Oxford
President in pelle nera con base in legno di faggio
provvista di rotelle, etichetta della produzione, segni di
usura
125x72x52 cm.

€ 150/300



95
COPPIA DI TAVOLINI IN MARMO
ED OTTONE
Francia, XX Sec.
con doppi piani sagomati in
marmo, sostegni a colonna,
poggianti su piedi a cipolla
61,5x65x50 cm.

€ 500/700



96
BUSTO IN GESSO A FINTO PORFIDO
XX Sec.
raffigurante Imperatore romano su base
circolare, rivestito con conchiglie, usure e
mancanze
63x44x35 cm.

€ 600/800



97
BUSTO IN GESSO A
FINTO PORFIDO
XX Sec.
raffigurante Minerva su
base circolare, rivestito
con conchiglie, usure e
mancanze
93x45x35 cm.

€ 800/1.000



98
COPPIA DI COLONNE IN LEGNO LACCATO A
SIMULARE IL PROFIDO
XX Sec.
base squadrata, usure e difetti
120x44,5x44,5 cm.

€ 600/800



99
GASPARD DUGHET, CERCHIA DI
Roma 1615 – Roma 1675
"Riposo dei pastori", olio su tela,
entro cornice coeva
72x98 cm.

€ 1.000/1.500

100
PIETER VAN LAER DETTO IL
BAMBOCCIO, ATTRIBUITO
Haarlem 1599 - 1642
"Pastori con gregge", olio su tela, entro
cornice
59x79 cm.

€ 800/1.200





101

HENDRIK FRANS VAN LINT

Anversa 1684 - Roma 1763

"Paesaggio con figure", olio su tela, entro cornice.

40,5x58,5 cm.

Bibliografia: A. Busiri Vici, Peter, Hendrick e Giacomo Van Lint, Tre pittori di Anversa del '600 e '700, Ugo Bozzi Editore, pag. 220, fig. 310

€ 2.000/3.000



102
SCUOLA FIAMMINGA
XVII - XVIII Sec.
"Scena di vita contadina con
cavallo bianco", olio su tavola,
entro cornice
22x28,5 cm.

€ 800/1.200



103
NICOLAES PIETERSZ BERCHEM, ATTRIBUITO
Haarlem 1620 - Amsterdam 1683
"Bovino con sfondo di paesaggio", olio su tela,
entro cornice
31x38 cm.

€ 400/600



104

PIETRO DOMENICO OLIVERO

Torino 1679 - 1755

"Paesaggio con scene di genere", olio su tela, siglato
al centro, entro cornice

100x123,5 cm.

€ 2.000/3.000



105
ANTONIO CALZA, SEGUACE DI
XVIII Sec.
"Battaglia tra cristiani e ottomani",
olio su tela, entro cornice
51,5x64,5 cm.

€ 1.200/1.500

106
ANTONIO CALZA, SEGUACE DI
XVIII Sec.
"Battaglia tra cristiani e ottomani",
olio su tela, entro cornice
51,5x64,5 cm.

€ 1.200/1.500





107

FRANCESCO SIMONINI

Parma 1686 - Firenze 1755

"Scena di battaglia", olio su tela, entro cornice.

42x57 cm.

Bibliografia di riferimento:

G. Sestieri, I pittori di battaglie, Maestri italiani e stranieri del XVII e XVIII

Secolo, Roma 1999, G. Sestieri, Pugnae, la guerra nell'arte. Mostra di

dipinti di battaglia dal XVI al XVIII Secolo, Foligno 2008

€ 1.000/1.500



108
SCUOLA FRANCESE
XVIII Sec.
"Scena campestre",
olio su tela, entro
cornice
92x117 cm.
€ 800/1.000

109
PITTORE DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
XVIII Sec.
"Scena pastorale alla fonte",
olio su tela
65x49 cm.

€ 1.000/1.500





110

JAN WEENIX, ATTRIBUITO

Amsterdam 1642 - 1719

"Natura morta con cane e scultura", olio su tela, entro cornice
95x87 cm.

€ 1.000/1.500



111
PITTORE LOMBARDO
XVII Sec.
"Ecce homo", olio su tavola
63,5x50,5 cm.

€ 1.000/1.500



112
SCUOLA EMILIANA
XVII Sec.
"Angelo in preghiera", olio su tela, entro cornice
74,5x61 cm.

€ 1.000/1.500



113
GHERARDO POLI
Firenze 1676 - Pisa post 1739
"La predica di San Paolo ad
Atene", olio su tela, entro cornice
24x33 cm.

€ 1.200/1.800



114
SCUOLA ITALIANA
fine XVII - inizi XVIII Sec.
"Tancredi e Clorinda", olio su tela, entro cornice
62x102 cm.

€ 1.800/2.400



115
SCUOLA NAPOLETANA
XVII Sec.
"San Gennaro", olio su rame, entro cornice
d. 29,5 cm.

€ 1.000/1.500

116
FEDERICO BAROCCI, CERCHIA DI
XVII Sec.
"Volto di cristo", olio su tavola
20x17 cm.

€ 2.000/3.000



117
SCUOLA TOSCANA
seconda metà del XIV Sec.
"Crocefissione", tempera e oro su tavola, entro teca
78x33 cm.

€ 12.000/18.000



118
PITTORE ITALIANO
XIX Sec.
"Santo in preghiera", olio su lavagna, entro
cornice
22,5x16 cm.

€ 300/500



119
NICOLAS MIGNARD, SEGUACE DI
XVII - XVIII Sec.
"San Bruno", olio su tavola, entro cornice
49x40 cm.

€ 1.000/1.500



120
ANDREA SACCHI, CERCHIA DI
seconda metà del XVIII Sec.
"Vergine in Gloria", olio su tela, entro cornice
52x86 cm.

€ 1.000/1.500



121
SCUOLA TOSCANA
XVI Sec.
"Madonna con Bambino e San Giovannino", olio su
tavola, entro cornice
56,5x44,5 cm.

€ 800/1.200



122
RAFFAELLO SANZIO, COPIA DA
XIX Sec.
"Madonna Bridgewater", olio su tela, entro cornice
63,5x51,5 cm.

€ 400/600



123
RAFFAELLO SANZIO, COPIA DA
XVIII - XIX Sec.
"Madonna dei Garofani", olio su tavola
37x28 cm.

€ 2.000/3.000



124
FRANCESCO DE MURA
Napoli 1696 – 1782
"Madonna con Bambino e San Giovannino",
olio su tela, entro cornice
76x63 cm.
€ 4.000/6.000



Bibliografia di riferimento:

F. Arisi, *La pittura a Ferrara nel Settecento*, Ferrara, 1973; C. Volpe, *La pittura ferrarese del Settecento*, Bologna, 1960; U. Ruggeri, *Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio nel Settecento ferrarese*, in *studi sulla pittura emiliana del XVIII secolo*
La coppia di dipinti raffigura due episodi di soggetto biblico inseriti in ampi paesaggi di gusto tardo-barocco: Tobia guidato dall'Angelo ed il Riposo durante la fuga in Egitto. Le scene sacre, collocate in primo piano con figure di dimensioni contenute, si integrano armoniosamente in un contesto naturale ampio e scenografico, dominato da corsi d'acqua, ponti, architetture e rilievi montuosi. Nel primo dipinto, l'angelo indica il cammino al giovane Tobia lungo un ponte in legno che attraversa un torrente, secondo un'impostazione compositiva tipica della pittura paesaggistica emiliana del primo Settecento. Nel secondo, la Vergine con il Bambino è rappresentata in un momento di sosta durante la fuga in Egitto, accompagnata da San Giuseppe e dall'asino, immersa in un paesaggio boschivo con ampio sfondo prospettico. La produzione di Giuseppe Zola si colloca nella tradizione della pittura di paesaggio dell'Italia settentrionale tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo. Attivo prevalentemente a Ferrara, l'artista sviluppò un linguaggio pittorico caratterizzato da paesaggi ampi e articolati, animati da episodi narrativi di soggetto sacro o pastorale. La presenza di soggetti biblici inseriti in contesti naturali di forte valenza decorativa rispondeva alle esigenze del collezionismo dell'epoca, che privilegiava opere capaci di coniugare funzione ornamentale e contenuto narrativo.





125
GIUSEPPE ZOLA
Brescia 1672 – Ferrara 1743
"Il riposo durante la fuga in Egitto",
olio su tela, entro cornice
142,5x116,5 cm.

€ 4.000/6.000



126
GIUSEPPE ZOLA
Brescia 1672 – Ferrara 1743
"Tobia e l'Angelo",
olio su tela, entro cornice.
144x115 cm.

€ 4.000/6.000



127
MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI FIORI,
CERCHIA DI
XVII Sec.
"San Giovannino in ghirlanda di fiori", olio
su tela, entro cornice
74x62cm.

€ 600/800



128
MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI
FIORI, CERCHIA DI
XVII Sec.
"Bambino Gesù in ghirlanda di fiori",
olio su tela, entro cornice
74x62cm.

€ 600/800



129
MARIO NUZZI DETTO
MARIO DEI FIORI,
SEGUACE DI
XVIII Sec.
"Bambino Gesù e San
Giovannino in ghirlanda
di fiori", coppia di oli su
tela, entro cornici
40x30,5 cm.

€ 600/800

130
MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI FIORI,
SEGUACE DI
XVIII Sec.
"Madonna in gloria in ghirlanda di fiori",
olio su tela, entro cornice
48x42 cm.

€ 400/600

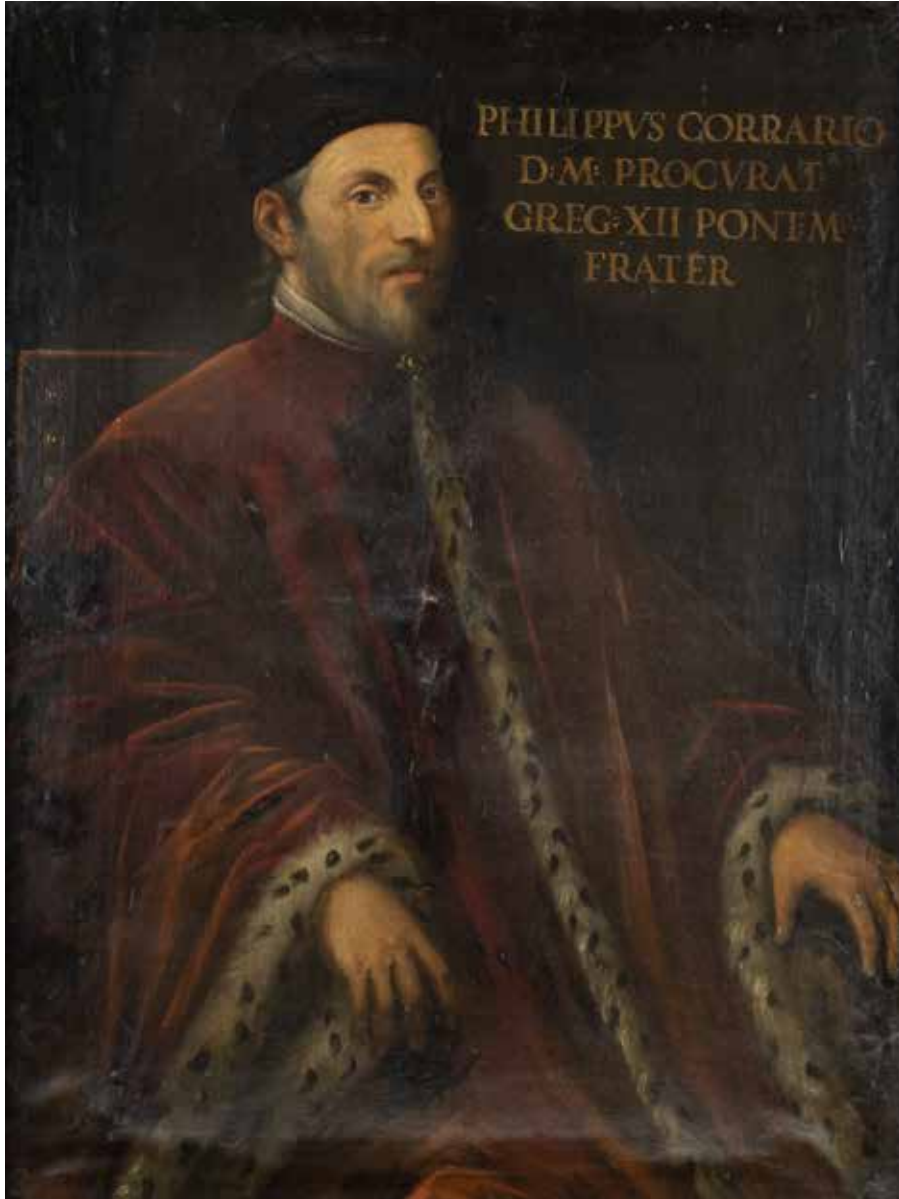




131
SCUOLA NAPOLETANA
XVII - XVIII Sec.
"Natura morta di fiori con galli e galline", coppia di oli
su tela, entro cornici
42x53 cm.

€ 1.200/1.500





132
SCUOLA VENETA
XVII Sec.
"Ritratto di Filippo Correr", olio su tela, entro cornice
112x85 cm.

€ 1.000/1.500



133
FRANCESCO SALVIATI,
BOTTEGA DI
 fine XVI Sec.
 "Ritratto del cardinale
 Bernardo Salviati", olio
 su tavola.
 96.5x76 cm.

Provenienza: Collezione
 Salviati, Firenze (come
 da catalogo della
 Fondazione Federico
 Zeri); Roma, Finarte, 11
 novembre 1980, Asta n.
 352; Collezione privata
 romana

€ 5.000/7.000

Bernardo Salviati (1508–1568), appartenente alla potente famiglia fiorentina dei Salviati e imparentato con i Medici, fu una figura di primo piano nella diplomazia e nella politica ecclesiastica del XVI secolo. Creato cardinale nel 1561 da papa Pio IV, ricoprì importanti incarichi nella Curia romana, svolgendo un ruolo significativo nelle dinamiche religiose e politiche del suo tempo. Il prestigio della sua famiglia e la posizione di rilievo da lui ricoperta favorirono una precoce diffusione della sua immagine attraverso ritratti ufficiali e successive repliche. Il dipinto raffigura il cardinale a mezza figura, seduto con il busto leggermente ruotato e lo sguardo rivolto verso l'osservatore. Il prelado è colto in un atteggiamento solenne e composto: nella mano tiene un rotolo di carta, mentre sul tavolo accanto è posata una piccola campanella. Tali elementi, oltre a sottolineare la dignità della figura religiosa, alludono alle sue funzioni amministrative e giuridiche, contribuendo a definire l'immagine di un uomo investito di responsabilità istituzionali. Al contempo essi accentuano la dimensione cerimoniale della carica ecclesiastica, evocando il rango e le prerogative di governo del personaggio. Dal punto di vista iconografico, questa tipologia di ritratto di prelado seduto a mezza figura si inserisce pienamente nella tradizione della ritrattistica rinascimentale romana e fiorentina. Il modello compositivo trova uno dei suoi precedenti più autorevoli nei ritratti di pontefici e cardinali dipinti da Raffaello negli anni dieci del XVI secolo, prototipi destinati a grande fortuna nella ritrattistica papale e cardinalizia del Cinquecento e largamente ripresi dagli artisti manieristi per raffigurare prelati di alto rango, titolari di importanti cariche e di una significativa autorità spirituale e temporale. L'opera è riferibile alla bottega di Francesco Salviati e databile alla seconda metà del XVI secolo. L'importanza del personaggio e la notorietà della versione originaria realizzata dal maestro determinarono già nel corso del Cinquecento una considerevole diffusione del modello, da cui derivarono numerose repliche e varianti eseguite in epoche diverse, su differenti supporti e con livelli qualitativi variabili.



134
SCUOLA FRANCESE
XVIII Sec.
"Ritratto di gentildonna con fiori", olio su tela, entro
cornice
100x75,5 cm.

€ 1.500/2.000

135
PITTORE ITALIANO
XVIII Sec.
"Ritratto della Sig.ra D. Donata Antonia di Faria",
olio su tela, reca iscrizione commemorativa ai lati
del soggetto centrale, entro cornice
115x83 cm.

€ 400/600





136
SCUOLA FRANCESE
XVIII Sec.
"Giovane contadina con cagnolino", pastello su tela,
entro cornice
73x61 cm.

€ 2.000/3.000

137
SCUOLA FRANCESE
XVIII Sec.
"Venditrice di frutta", pastello su tela, entro cornice
73x61 cm.

€ 2.000/3.000





138
SCUOLA INGLESE
XVII - XVIII Sec.
"Ritratto di gentiluomo", olio su rame, entro cornice
23x17 cm.

€ 600/800



139
PITTORE NORD EUROPEO
XVII - XVIII Sec.
"Ritratto maschile", olio su tela, entro cornice
30x22,5 cm.

€ 400/600



140
RAFFAELLO SANZIO, COPIA DA
XVII - XVIII Sec.
"Santa Margherita e il drago", olio su
tavola, entro cornice
58x44 cm.

€ 400/600



141
PITTORE DELL'ITALIA CENTRALE
XVII - XVIII Sec.
"Sant'Orsola", olio su tela, entro cornice
96x74 cm.

€ 1.000/1.500



142
SCUOLA FIORENTINA
inizio XVII Sec.
"Toiletta di Venere", olio su tavola, entro cornice
46,5x48 cm.

€ 1.800/2.400



143
SCUOLA ROMANA
XVII - XVIII Sec.
"Allegoria delle stagioni", olio su tela
137x116 cm.

€ 2.000/3.000



144

SCUOLA FIAMMINGA

XVII - XVIII Sec.

"Il giudizio di Venere", olio su tela, entro cornice
37x59,5 cm.

€ 2.000/3.000



145

PIETRO PAOLO RUBENS, SEGUACE DI
XVIII Sec.

"Giove sotto le sembianze di Diana seduce la ninfa
Callisto", olio su tela, entro cornice
155x217 cm.

€ 5.000/7.000





146

TIZIANO VECELLIO, COPIA DA

Pieve di Cadore 1488-90 - Venezia 1576

"Danae e la pioggia d'oro", olio su tela, entro cornice.

123x173 cm.

Provenienza: Collezione privata

Il mito di Danae e della nascita di Perseo, tra i più celebri della tradizione mitologica greca, è tramandato da diverse fonti antiche, tra cui la Biblioteca attribuita ad Apollodoro (II, 4, 1) e le Metamorfosi di Ovidio (IV, 610 sgg.).

Questa storia narra di come, ad Argo, città dalle "molte torri", regnava Acrisio, padre della bellissima Danae. Un oracolo gli predisse che sarebbe stato ucciso e detronizzato da un futuro nipote maschio; per scongiurare il destino, il re fece rinchiudere la figlia in una camera sotterranea dalle mura di bronzo, vigilata da sentinelle. Nessuna prigione, tuttavia, poté opporsi alla volontà divina: Zeus penetrò nel sotterraneo trasformandosi in una pioggia d'oro e fecondò la giovane. Dall'unione nacque Perseo, uno dei grandi eroi della mitologia greca. Scoperta la nascita del bambino, Acrisio, atterrito dalla profezia, fece rinchiudere madre e figlio in una cassa e li fece gettare in mare. Protetti dagli dèi, i due approdarono infine sull'isola di Serifo, dove furono salvati e accolti dal re Polidette.

€ 30.000/40.000



147

PITTORE DEL GRAND TOUR

attivo a Roma XVIII Sec.

"Veduta del Colosseo con L'Arco di Costantino e la
Meta Sudans", olio su tela, entro cornice
65x93 cm.

€ 2.000/3.000



148
JACOB VAN HUCHTENBURGH
Haarlem 1644 - Amsterdam 1675
"Veduta di Piazza San Pietro con figure", olio su tela,
entro cornice
73,5x96 cm.

€ 6.000/9.000





149

CHARLES-JOSEPH NATOIRE

Nîmes 1700 - Castel Gandolfo 1777

"Vue de St. Pierre, et d'une partie du Vatican", 1772,
china, matita, acquerello, sanguigna, carboncino e
biacca su carta, siglato, datato e titolato in basso a
destra, entro cornice.

32x47 cm.

Pittore e disegnatore tra i più raffinati interpreti della cultura artistica francese del XVIII secolo, Charles-Joseph Natoire fu una figura centrale nel dialogo tra la tradizione accademica francese e il paesaggio italiano. Formatosi a Parigi e vincitore del Prix de Rome nel 1721, l'artista mantenne per tutta la vita un rapporto privilegiato con la città eterna. I suoi continui soggiorni e viaggi a Roma alimentarono una produzione grafica di grande freschezza, in cui la sensibilità rococò francese si unisce ad un'osservazione diretta e poetica del paesaggio romano.

Come dimostra la sua nomina a direttore dell'Accademia di Francia a Roma dal 1751 al 1775, Natoire fu molto apprezzato allora come oggi e contribuì in maniera determinante alla formazione di intere generazioni di artisti francesi. Durante questo suo lungo incarico realizzò numerosi studi dal vero, vedute della campagna romana e dei monumenti della città, caratterizzati sempre da un tratto libero, vibrante e luminoso.

Il presente foglio, datato 1772, raffigura una suggestiva veduta di San Pietro e di parte del Vaticano, osservati da un punto rialzato della campagna romana. In primo piano la scena si anima con figure popolari inserite con naturalezza nel paesaggio, mentre sullo sfondo si staglia la grande cupola michelangiolesca.

La tecnica mista, che combina china, matita, acquerello, sanguigna, carboncino e tocchi di biacca, consente all'artista di costruire un'immagine di grande vitalità atmosferica: le velature acquerellate stemperano i toni caldi della terra romana, mentre i rapidi segni grafici definiscono le figure e l'architettura con straordinaria immediatezza.

Il foglio rappresenta un esempio particolarmente felice della produzione tarda di Natoire, nella quale l'esperienza accumulata negli anni romani si traduce in una visione lirica e spontanea della città, capace di fondere veduta monumentale e scena di genere con elegante naturalezza.

€ 18.000/24.000

150
PITTORE ATTIVO A ROMA
XIX Sec.

"Tempio di Venere a Roma con lo sfondo della
Basilica di Massenzio", olio su tela, entro cornice
25x35,5 cm.

€ 400/600



151
PITTORE ATTIVO A ROMA
XIX Sec.

"Veduta del Foro Romano con l'Arco di Settimio
Severo e figure", olio su tela, entro cornice
22x49 cm.

€ 400/600





152
PITTORE ATTIVO A
ROMA
XVIII Sec.
"Paesaggio con rovine
e figure", olio su tela
81x132 cm.

€ 800/1.200

153
ACHILLE VERTUNNI
Napoli 1826 – Roma 1897
"Veduta con rovine e armenti", olio su
tela, firmato in basso a sinistra, entro
cornice. Restauri
37x53 cm.

€ 800/1.200





154
GIOVANNI BATTISTA BUSIRI
(1698 - 1757)
"Scene campestri con figure", coppia di
oli su tela, entro cornici
26,5x41 cm.

€ 1.500/2.000



155
GIOVANNI GHISOLFI, ATTRIBUITO
Milano 1623 - 1683
"Capricci architettonici con figure", coppia di
oli su tela, entro cornici
74x62 cm.

€ 4.000/6.000



156
PITTORE DEL GRAN TOUR
attivo fine XVIII - inizio XIX Sec.
"Paesaggio con figure", tempera su carta
applicata su tela, entro cornice
44x58,5 cm.

€ 300/500



157
PITTORE DEL GRAN TOUR
attivo fine XVIII - inizio XIX Sec.
"Paesaggio con architetture e figure", tempera
su carta applicata su tela, firmata 1803 in basso
a destra, entro cornice
44x58,5 cm.

€ 300/500



158
PITTORE DEL GRAN TOUR
attivo fine XVIII - inizio XIX Sec.
"Paesaggio con cascata e figure", tempera su
carta applicata su tela, entro cornice
44x58,5 cm.

€ 300/500



159
PITTORE DEL GRAN TOUR
attivo fine XVIII - inizio XIX Sec.
"Paesaggio con architetture e viandante",
tempera su carta applicata su tela, entro cornice
44x58,5 cm.

€ 300/500

160
PITTORE DEL GRAN TOUR
attivo fine XVIII - inizio XIX Sec.
"Paesaggio con architetture e figure",
tempera su carta applicata su tela, entro cornice
44x58,5 cm.

€ 300/500





161
GIUSEPPE CANELLA
Verona 1788 - Firenze 1847
"Rue de Rivoli, Parigi", 1860, olio
su carta, firmato e datato in basso
a sinistra, entro cornice
18,5x26,5 cm.

€ 4.000/6.000



162

IPPOLITO CAFFI

Belluno 1809 - Lissa 1866

"Veduta del Foro con Campo Vaccino", olio su tela, entro cornice.

37,9x45 cm.

Il dipinto è corredato da una scheda critica a cura della Dott.ssa Annalisa Scarpa.

"In questa rarefatta composizione il Caffi posiziona a discreta altezza il suo cavalletto e punta il suo sguardo verso quell'area del Foro Romano, retrostante al Campidoglio, denominata sin dall'antichità Campo Vaccino ed in cui tradizionalmente pascolavano le vacche e si svolgeva il mercato Boario. Sarebbe rimasto così, con le colonne romane interrate, ancora per poco: nel 1870 infatti iniziarono i lavori di scavo di Pietro Rosa che portarono alla luce un gran numero di monumenti e reperti e cambiarono di colpo la morfologia del luogo. Ai tempi del nostro pittore questa spianata era prevalentemente luogo di passeggio e di transito. Nel dipinto del Caffi, spogliato di ogni riferimento a buoi o mercati, il luogo inquadrato diventa uno spazio scenico semivuoto e quasi astratto, sul cui terreno polveroso alcune figure stilizzate, erette come soldatini di piombo, vagano in avanti verso una meta imprecisata in direzione Campidoglio. Dell'antico campo rimangono però ben visibili i lecci sempreverdi, quegli stessi che abbiamo potuto studiare, alti, verdissimi e fronduti anche nel Campo Vaccino di Paolo Anesi, dipinto però un centinaio di anni prima. Sulla sinistra della composizione è visibile il profilo puntuto della chiesa di Santa Maria Liberatrice al Foro Romano, mentre le tre colonne disposte perpendicolarmente appartengono al tempio dei Dioscuri. In fondo a destra, sotto ai lecci, scorgiamo la sagoma dell'arco di Settimio Severo mentre dinanzi a noi, nell'azzurro chiaro del cielo, svetta la Torre Campanaria del Palazzo del Campidoglio." Annalisa Scarpa

€ 14.000/20.000



163
PITTORE ATTIVO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE
XVIII Sec.
"L'isola Bella sul lago Maggiore", olio su tela, entro
cornice
74x152 cm.

€ 2.000/3.000



164
SCUOLA TEDESCA
primi del XIX Sec.
"Riva del Garda", olio su tela, entro cornice
56,5x81,5 cm.

€ 6.000/9.000



165
SCUOLA ITALIANA
XVII - XVIII Sec.
"La pazienza di Giobbe", olio su rame, entro cornice
17,5x23 cm.

€ 600/800



166

SCUOLA FRANCESE

XVIII Sec.

"Giona e la balena", olio su tela, entro cornice

76x137,5 cm.

€ 2.000/3.000



167
PIO JORIS
Roma 1843 - 1921
"Studio per il dipinto la Fuga di Papa Eugenio IV",
1883, olio su tela, firmato, datato e titolato in basso a
destra, entro cornice
63x50,5 cm.

€ 1.000/1.500

168
ALBERTO CAROSI
Roma 1891 - 1967
"Autoritratto", 1904, olio su tela, firmato e datato in
basso a destra, dedica in alto a sinistra "al mio amico
Peppino il mio ritratto", entro cornice
57,5x43 cm.

€ 700/900





169
VINCENZO IROLLI
Napoli 1860 - 1949
"Bambina con tacchino", olio su tela, firmato in basso
a destra, entro cornice
66,5x75,5 cm.

€ 4.000/6.000





170

CAMILLO MIOLA

Napoli 1840 – 1919

"Ballo in costume a Palazzo Caetani, Roma", olio su tela,
firmato in basso a destra, entro cornice.

100x70 cm.

€ 1.000/1.500

Un ballo in maschera di fine '800

Se mai vi dovesse arrivare un invito per un ballo in maschera in un palazzo nobiliare a Roma alla fine dell'800, sappiate che non potete disattendere le aspettative, ma dovrete rispettare le indicazioni riportate sull'invito, specialmente quelle riguardanti l'abbigliamento, quello che ormai noi in maniera sbrigativa chiamiamo dress code.

Se poi l'invito arrivasse da Onorato Caetani, Principe di Teano e da sua moglie Ada Bootle- Wilbraham residenti a Roma in via delle Botteghe Oscure nel palazzo denominato appunto "Palazzo Caetani", sappiate che il divertimento sarà assicurato. La famiglia Caetani era molto ferrata nella organizzazione di eventi, non per nulla Benedetto Caetani, l'antenato più famoso, passato alla storia con il nome di Papa Bonifacio VIII, nel 1300 per le strade di Roma, organizzò un evento chiamato Giubileo che durò un intero anno a cui parteciparono fra l'altro Dante Alighieri e Giotto da Bondone che ebbe talmente successo che fu deciso di riproporlo ogni 25 anni, ci crediate o meno l'evento esiste ancora oggi ed è famoso in tutto il mondo. La trovata geniale fu quella di assicurare il perdono dei propri peccati a tutti coloro che fossero intervenuti, potete immaginare l'affluenza!

Ma torniamo al Ballo in Maschera che si tenne a Palazzo Caetani durante il carnevale del 1875; non essendo permesso fare foto oppure selfie, i più belli e fortunati venivano ritratti da un artista che all'epoca era molto in voga all'epoca (in hype) Camillo Miola venuto appositamente da Napoli.

Il tema della festa era la rievocazione storica della corte di Francia ai tempi di Caterina de' Medici che da regina consorte divenne regina reggente e madre di ben tre re, vissuta tra Firenze e Parigi dal 1519 al 1589.

Dietro il dipinto effettuato a ricordo dell'evento, è ancora conservato un cartiglio che descrive minuziosamente personaggi e interpreti:

Ballo in costume dato a Roma 4 febbraio 1875 Casa Onorato Caetani Principe di Teano

Guardia Scozzese (Conte Guglielmo de la Feld di Napoli)

Paggio di Maria de Medici (Conte Arturo De la Feld di Napoli)

Connestabile di Francia (Barone di San Giuseppe Benedetto di Sicilia)

Maria de Medici (Evelina Moliterno Duchessa di Varno Ottajano Medici di Napoli) Giovanni de' Medici delle bande nere (Duca Giuseppe di Varno Ottajano Medici di Napoli) Arciere Scozzese al servizio di Maria de Medici (Ulderico Levi da Reggio nell'Emilia)



171

LUIGI RIVA

attivo nel XIX Sec.

"Al capezzale", 1876, olio su tela, firmato e datato in basso a sinistra, entro cornice.

88x70 cm.

Poche le notizie biografiche su questo pittore di innegabile talento e sensibilità che partecipò all'Esposizione delle Belle Arti di Brera nel 1868 con l'opera "Margherita" tratta dal Faust di Goethe. Il Museo del Risorgimento a Milano conserva oggi un suo pregevole dipinto intitolato "Plebiscito Romano" datato 1874.

Nel dipinto in esame colpiscono l'intima e silente atmosfera che circonda questa toccante scena di amore materno ma soprattutto la varietà di dettagli e particolari disseminati con notevole eleganza all'interno della composizione. Tra questi, il calendario con l'immagine di Garibaldi appeso al muro che riporta l'anno 1876, data di esecuzione del dipinto stesso.

€ 2.000/3.000



172

ORESTE RECCHIONE

Sant'Angelo dei Lombardi 1841 - Napoli 1904

"Omero aggredito dai cani viene aiutato dal pastore Glauco", olio su tela,
entro cornice. Il dipinto è corredato da una perizia di Fabio Benzi
100x80 cm.

€ 2.000/3.000



173
ALESSANDRO LA VOLPE
Lucera 1820 – Roma 1887
"Paesaggio con contadina e rovine", olio su tela,
firmato in basso a sinistra, entro cornice
42x64 cm.

€ 1.000/1.500



174
CARLO MARKO IL GIOVANE
Pest 1822 - Mosca 1891
"Paesaggio con contadina", 1879, olio su tela, firmata
e datato in basso a destra, entro cornice
47x62 cm.

€ 1.000/1.500

175

ATTILIO PRATELLA

Lugo di Romagna 1856 - Napoli 1949

"Marina con pescatori", olio su tela, firmato in basso a destra, entro cornice

26x45,5 cm.

€ 1.200/1.600



176

FIRMA INDECIFRABILE

XIX Sec.

"Marina", 1882, olio su tela, firmato e datato in basso a sinistra, entro cornice

32x56,5 cm.

€ 200/300



177

SCUOLA DI POSILLIPO

XIX Sec.

"Veduta di Napoli", olio su tela, entro cornice
38,5x165,5 cm.

€ 2.500/3.500





178
PITTORE ATTIVO A ROMA
XVIII - XIX Sec.
"Veduta di Roma con Castel Sant'Angelo e il Tevere",
olio su tavola, entro cornice
24x34,5 cm.

€ 400/600

179
PITTORE ATTIVO A ROMA
XVIII Sec.
"Paesaggio con rovine", olio su tela,
entro cornice
50x65 cm.

€ 400/600



180
SCUOLA FIAMMINGA
XVIII Sec.
"Paesaggio con cascata e pescatori", olio su
tela, entro cornice
49x66 cm.

€ 600/800



181
SCUOLA INGLESE
XVIII Sec.
"Paesaggio campestre con figure", olio
su tavola
29x57 cm.

€ 600/800

182
PITTORE EUROPEO
XVIII - XIX Sec.
"Paesaggio", olio su tela, entro cornice
32x40 cm.

€ 400/600



183
PITTORE ATTIVO A
ROMA
XIX - XX Sec.
"Paesaggio con figure
e rovine", olio su tela,
entro cornice
116x205 cm.

€ 900/1.200

COLASANTI

L I V E

Come partecipare all'asta direttamente dai tuoi dispositivi.

Visita il sito web www.colasantiaste.com oppure scannerizza il qr code.



1 CREA IL TUO ACCOUNT
Registrati su colasantiaste.com

2 ISCRIVITI ALL'ASTA LIVE
Fornisci le informazioni richieste e un tuo documento d'identità per partecipare all'asta live

3 ATTENDI LA CONFERMA
Una volta verificate le informazioni ti invieremo una mail di avvenuta registrazione

4 PARTECIPA ALL'ASTA
Accedi al sito e clicca su COLASANTI LIVE. Entra nella sala e OFFRI per i lotti di tuo interesse.











colasantiaste.com